

ZCZC
ADN0312 3 ECO 0 RTX ECO NAZ

COMPETITIVITA': CON 'ATLANTE DEI DISTRETTI' MAPPA PRODUZIONI DI QUALITA'
=
MEGALE (IRES), VALORIZZARE QUESTO PATRIMONIO PER RIMANERE
COMPETITIVI

Roma, 27 gen. - (Adnkronos/Labitalia) - Arredamento, prodotti per la meccanica, tessile e calzaturiero, ma anche oreficeria, strumenti musicali e giocattoli. Sono queste le produzioni che nei dieci anni tra il 1991 e il 2001 hanno caratterizzato i distretti eccellenti del nostro Paese. In alcune aree del Veneto o delle Marche, le produzioni di qualita' (uscite per lo piu' da piccole imprese) hanno portato un aumento dell'occupazione locale anche del 49%. Lo sottolinea un recente studio pubblicato da Ediesse, 'Atlante dei distretti - Come cambia la struttura industriale dell'Italia' (362 pagine, 18 euro). Gli autori, Emanuele Galossi e Stefano Palmieri, sono due ricercatori dell'Ires Cgil che hanno condotto un accurato lavoro di ricostruzione degli andamenti occupazionali e produttivi dei circa 199 distretti industriali italiani, vale a dire di quelle aree in cui persone e imprese sono fortemente integrate e in cui le aziende appartengono prevalentemente a uno stesso settore industriale.

Nel periodo preso in considerazione, ben nove distretti industriali presentano un campo di variazione degli addetti tra il 25% e il 49%. Si tratta di Pieve d'Alpago nel Veneto (meccanica, +49%), di Oderzo nel Veneto (prodotti per l'arredamento, +33,5%), Gualdo Tadino in Umbria (arredamento, +33,3%), Osimo nelle Marche (oreficeria, strumenti musicali e giocattoli, +29,9%), Castellarano in Emilia Romagna (arredamento, +28%), Urbino nelle Marche (arredamento, 26,8%), Castelfranco Veneto (tessile e abbigliamento, +26,6%), Piandimeleto nelle Marche (arredamento, +25,9%), Pesaro nelle Marche (arredamento, 25,1%).

"Abbiamo voluto realizzare questo lavoro di ricerca -dice a LABITALIA Agostino Megale, presidente dell'Ires Cgil, che firma la prefazione dello studio- per rimettere in moto una riflessione su come l'Italia, nell'economia globale, o assume una barra dritta nella capacita' di valorizzare il patrimonio distrettuale (che nel nostro Paese assorbe piu' di un terzo del totale dell'occupazione) oppure rischiamo di perdere il treno della competitivita'". (segue)

(Lab/Zn/Adnkronos)
27-GEN-08 14:51

NNNN